

L'INFANZIA 'DIMENTICATA'

IL PROCESSO
E' FISSATA PER IL PROSSIMO
13 OTTOBRE LA NUOVA
UDIENZA PRELIMINARE

IL PATTEGGIAMENTO
DUE DELLE TRE MAESTRE
COINVOLTE HANNO CHIESTO
IL PATTEGGIAMENTO

«Comune arrogante, Chiofalo via» Latrofa: «Mistificazioni sull'asilo»

Duro intervento del consigliere d'opposizione: «Si scusino con la città»

«L'ARROGANZA di alcuni nostri amministratori non ha limite: nessuna scusa pubblica ai genitori, nessuna dimissione dell'assessora, nessuna volontà di fare chiarezza sugli errori commessi, nessuna assunzione di responsabilità politica». Raffaele Latrofa, capogruppo di Pisa nel cuore, attacca la giunta Filippeschi sui fatti del nido del Cep e si schiera a fianco dei genitori dei bambini che hanno subito maltrattamenti illustrando quanto accaduto nel Palazzo nei mesi successivi agli episodi per i quali ora tre maestre si trovano sotto processo.

OSTRUZIONISMO

«La maggioranza non voleva che l'argomento fosse trattato»

«PER LUNGO TEMPO – spiega Latrofa – le opposizioni in prima commissione di controllo e garanzia hanno dovuto combattere contro la maggioranza che non voleva che l'argomento fosse trattato: ci sono voluti mesi e mesi per riuscire ad ascoltare assessora e dirigenti, ma grazie alla caparbia mia e di pochi altri colleghi ce l'abbiamo fatta. Alla fine del percorso sono scaturite due relazioni (una della maggioranza e una di tre opposizioni). Quella della maggioranza lascia allibiti: i maltrattamenti ai bimbi sarebbero stati un fatto imponderabile, non prevedibile e circoscritto. Ma come? Con

che coraggio liquidano così un episodio di tale gravità? Senza contare che dopo lo scandalo dei maltrattamenti, quando i controlli si sarebbero dovuti intensificare, ecco che dallo stesso asilo del Cep fugge una bambina di due anni. Nessun amministratore ne parla, ovviamente. Ancora una volta si tace su un argomento gravissimo. Io lo faccio emergere con articoli, conferenze stampa e interrogazioni consiliari, ma anche in questo caso nessuno degli amministratori chiede scusa». Per non parlare del fatto che la dirigente dei servizi educativi, aggiunge Latrofa, «risulta la prima classificata, fra i dirigenti comunali: una circostanza quanto meno imbarazzante!».

IL SISTEMA di controllo, sottolinea il consigliere comunale, «ha dimostrato di non essere adeguato al complesso sistema scolastico; si debbono mettere in campo tutti i provvedimenti e le procedure, affinché non accadano mai più episodi talmente gravi, dolorosi e lesivi dell'immagine di un'intera città».

LA RELAZIONE di minoranza di Latrofa, sottoscritta anche da Maurizio Nerini, è stata votata anche dalla consigliera pentastellata Elisabetta Zuccaro e respinta dalla maggioranza: «Solo in tre – ammonisce il consigliere – abbiamo avuto il coraggio di schierarci in maniera netta, senza nasconderci e soprattutto senza adeguarci a quel clima che doveva aver prevalso all'interno di quel nido nel quale l'unica persona che ha saputo denunciare è stata un'ausiliaria della mensa. Un fatto grave, che ci fa capire quanto poco attenti e sensibili siano i rappresentanti dei cittadini in consiglio comunale. Ma noi di Pisa nel cuore non ci stiamo: continueremo la nostra battaglia perché i responsabili siano puniti. Ricordo che è anche grazie a noi se oggi alla Camera è presente un disegno di legge, già passato in commissione, affinché negli asili (e dovunque ci siano persone deboli, come disabili e anziani) siano installate telecamere. E sullo stesso argomento aspettiamo di discutere in Consiglio Comunale la mozione popolare sulla quale abbiamo raccolto, e continuiamo a raccogliere, una quantità enorme di firme di cittadini pisani indignati per quanto accaduto».

Ma tutto questo non basta, conclude il consigliere ex Ncd, perché «continuiamo a insistere affinché l'amministrazione e l'assessore Chiofalo chiedano scuse pubbliche, e a pretendere che la stessa assessora, ammettendo il fallimento del suo mandato, si dimetta quanto prima».





I genitori

Umiliati e indignati

«Indignati, umiliati e offesi siamo noi, genitori dei bambini nel leggere e rileggere le nove pagine della relazione che la I^a Commissione comunale»

Le responsabilità

«Con questa relazione la casta del sinedrio affacciata su Ponte di Mezzo ha annegato nelle acque fangose dell'Arno le proprie responsabilità»



Dura lex sed lex

«La nostra fiducia residua e con essa le nostre speranze più vive hanno trovato momentaneo rifugio in una fredda aula di tribunale»